

Progetto esecutivo

legenda	
RE	Relazione
PL	Planimetrie
SF	Stato di fatto
AR	Progetto architettonico
ST	Progetto strutturale
IS	Impianto idrico sanitario
IE	Impianto elettrico
IT	Impianto termico
EC	Elaborati contabili
SC	Piano di sicurezza e coordinamento
MO	Piano di manutenzione dell'opera
PA	Progetto antincendio

Questo elaborato non può essere usato né riprodotto senza autorizzazione scritta dell'autore

tutti i diritti sono riservati

Progettista Ing. Carmine Romano	Collaborazione alla progettazione Arch. Gaetano Caporaso Ufficio Tecnico della Provincia di Benevento	Carmine Romano, ingegnere studio@carmineromano.it tel 0824 317558 Via Alfredo Zazo, 6 82100 Benevento	
Comune	Benevento Provincia di Benevento		
Progetto	Lavori di completamento dell'immobile della ex Caserma Guidoni concesso in locazione al CeRICT Progetto "CNOS - Centro di Nanofotonica e Optoelettronica per la Salute dell'uomo"		
Committente CeRICT S.c.r.l.	Elaborato Relazione		
Archivio	Scala	Data Gennaio 2020	Tavola RE.01
File			

Sommario

1 Premessa.....	3
1.1 Analisi conoscitiva dell'area di progetto.....	3
1.2 Identificazione catastale e consistenza dimensionale	4
2 Storia e caratteri stilistici dell'ex Caserma Guidoni.....	4
2.1 Cenni storici	4
2.2 Caratteristiche del complesso edilizio.....	5
3 Descrizione del progetto	7
3.1 L'intervento di completamento	7
4 Documentazione fotografica.....	8

1 Premessa

La Provincia di Benevento ha concesso in locazione al Centro Regionale Information Communication Technology "CeRICT" i locali della ex Caserma Guidoni posti sul lato Nord-Ovest con accesso dal Viale degli Atlantici per l'insediamento di un Centro di Nanofotonica e Optoelettronica per la Salute dell'uomo.

La società CeRICT, come da contratto di locazione, ha avviato le attività di progettazione relative a tale importante destinazione d'uso dando incarico allo scrivente con Ordine n. 4/A.

Le destinazioni d'uso principali per lo svolgimento delle attività sono:

- Laboratorio biologico;
- Laboratorio culture cellulari;
- Laboratorio culture batteriche;
- Laboratorio tecnico camera fredda;
- Laboratorio massa;
- Laboratorio chimica;
- Filamenti extruder workbench;
- Ottica elettronica;
- Metrologia;
- AFM ellisometria;
- Area stampanti 3D;
- Locali uffici e di servizio.

1.1 Analisi conoscitiva dell'area di progetto

L'ex Caserma Guidoni sorge nella "Zona Alta" della città, anche detta "Rione Mellusi", che l'attuale P.U.C. chiama "Nuovo Centro Urbano". Si attesta sull'incrocio tra il Via le degli Atlantici e Via Tonina Ferrelli, contrapponendo una facciata ottocentesca allungata alla lunga recinzione della Villa Comunale, che insiste sul lato opposto del Viale.

Realizzata a fine Ottocento, costituisce uno dei primi episodi di espansione *extra-moenia* e, con la sua mole, segna significativamente un'area, che ha rilevato presto la sua vocazione residenziale. Ai primi nuclei di abitazioni sparse, realizzate tra Ottocento e Novecento, hanno fatto seguito massicce edificazioni nel dopoguerra, soprattutto tra gli anni Cinquanta e Settanta.



Figura 1
Immagine aerea dell'area
oggetto di intervento

Il quartiere nasce a ridosso del centro storico, sulla dorsale pianeggiante della collina che costeggia il corso del fiume Calore. Prende il nome dal Viale Antonio Mellusi, che da Piazza Risorgimento giunge all'incrocio tra la Via Appia e Via Meomartini, e ne costruisce una vera e propria spina dorsale. Assieme ai due assi paralleli del Viale degli Atlantici e di Via Antonio Calandra, solca longitudinalmente l'abitato, costituendo con le arterie trasversali di Via Tonina Ferrelli – Via Raffaele De Caro, Via Martiri d'Ungheria – Via Nicola Sala, Via Meomartini – Via Pietro Nenni, la griglia di base della rete viaria.

L'iniziale destinazione residenziale, che vede aumentare la densità edilizia nel succedersi dei vari piani e che vede la maggiore edificazione concentrata proprio sul Viale Mellusi, è Via Via corroborata dalla presenza di numerose scuole ed uffici pubblici. Su Piazza Risorgimento si attestano la Scuola Elementare Giuseppe Mazzini, l'Istituto Tecnico per Geometri, il Liceo Ginnasio Pietro Giannone, l'edificio ex Banca d'Italia, l'A.S.L.; nei dintorni (Via Nicola da

Monteforte) la Scuola Media Giovanni Pascoli e l'asilo e, di fronte, l'Ufficio Provinciale del Lavoro; su Via De Caro il Tribunale e la Questura su Via Calandra le aule universitarie e l'Istituto Magistrale Guacci; su Via Nicola Sala l'omonima scuola elementare e la Scuola Media Federico Torre, nel vicino Largo Giosuè Carducci alcuni Uffici Provinciali, su Via Martiri d'Ungheria l'Ufficio del Territorio, su Via Piermarini il plesso scolastico di S. Angelo a Sasso; su Via Meomartini le caserme dei Carabinieri e della Polizia; sul Viale degli Atlantici il Seminario Arcivescovile, gli Uffici della Soprintendenza.

Gli assi longitudinali, dunque, hanno favorito lo sviluppo di attività commerciali e direzionali, specie il Viale Mellusi e Via Calandra, mentre il Viale degli Atlantici, snodandosi sulla dorsale della collina che, da Pacevecchia, degrada verso il fiume Sabato, ha confermato una maggiore vocazione paesaggistica, con un'edilizia rada a ridosso della vallata ed una più densa rivolta all'interno del settore, entrambe caratterizzate da una serie di villini anni '30 e '40, presenti anche in zone interstiziali. L'edilizia residenziale è più densa sul Viale Mellusi, intensiva già quella di vecchia data, degli anni '30, '40 e '50, con qualche esempio di edilizia economica e popolare. Più recente l'edificazione nel settore tra Via Meomartini e Via Cappuccini, a ridosso del complesso ospedaliero, dove sono scarsi strutture e servizi, mentre su Via Calandra, vediamo le residenze (per lo più anni '70) addensarsi sul fronte interno ed i servizi, meno densi, su quello opposto.

1.2 Identificazione catastale e consistenza dimensionale

Il progetto prevede il completamento della strutturale del fabbricato laterale lato Via XXIV Maggio, censito in Catasto sul foglio di mappa n. 84 particella n.149, con superficie catastale pari a 854,00 m² per una superficie netta da recuperare pari a **1.201,73** m²; il piano terra ha superficie netta pari a 586,07 m²; il piano primo ha superficie netta pari a 615,66 m², distribuiti come il piano inferiore.

2 Storia e caratteri stilistici dell'ex Caserma Guidoni

Già l'evoluzione del sistema urbanistico di riferimento rivela il ruolo strategico dell'ex caserma all'interno della città, come è ribadito dalla stessa storia del manufatto, che, alloggiando funzioni differenti nel corso del tempo, vede confermata l'idea di importante contenitore che segna con forza la morfologia dei luoghi e si pone anche come nevralgico ganglio della macchina urbana.

2.1 Cenni storici

L'ex caserma Guidoni, costruita nel 1879-1882, quasi in contemporanea alla Villa Comunale, costituisce, con essa, uno dei primi episodi dell'espansione *extra-moenia* lungo la direttrice sud-est. Fino al 1865, infatti, la città è ancora chiusa all'interno del perimetro murario longobardo, interrotto dalle otto porte (Porta Somma, Porta Rettore, Porta Aurea, Porta Pia, Porta Arsa, Porta Rufina, Porterula dell'Annunziata). Nello stesso anno il Consiglio Comunale decreta l'abbattimento di Porta Somma, presso la Rocca dei Rettori. Contemporaneamente si procede alla sistemazione dell'area, con la creazione dello slargo antistante la Villa Comunale (1879), progettata dall'architetto Alfredo Denhart.

Denominato "Caserma Sannitica", il complesso sorge come sede del distretto militare. Attestata sul Viale Castello, divenuto Viale degli Atlantici dopo l'impresa di Italo Balbo, con l'espansione residenziale lungo la medesima direttrice, la caserma comincia ad essere inglobata nel costruito: sono del 1928 i palazzi dell'INCIS su Via XXIV Maggio e risalgono pressappoco allo stesso periodo i primi villini lungo il Viale, traccia mnemonica di quella "Città Giardino Benito Mussolini" che l'ingegnere Fabrizio promuove presso l'Unione Industriali a metà anni '20.

Già quel progetto individua un vaso circolare, in luogo dell'attuale Piazza Risorgimento, come sfondo prospettico di Via XXIV Maggio e come centro nevralgico delle nuove infrastrutture direzionali che sarebbero sorte sui bordi.

L'idea ritorna nel Piano Regolatore del 1932, redatto dall'architetto Luigi Piccinato, che detta il tracciato del Viale Antonio Mellusi, quale spina dorsale dell'insediamento residenziale nell'area, e conferma la vocazione paesaggistica del Viale degli Atlantici, destinato ad un'edificazione meno intensiva.

Lo stesso Piccinato disegna il grosso vuoto rettangolare di Piazza della Rivoluzione, attuale Piazza Risorgimento, ed alcuni degli edifici che la perimetrano: il Liceo Ginnasio "Pietro Giannone", del 1938, e, probabilmente, la sede della Gioventù Italiana Littoria, che sorgeva in luogo dell'attuale palazzo della Banca d'Italia, mentre la Scuola Elementare "Giuseppe Mazzini", del 1934-37, è opera dell'architetto Frediano Frediani.

Con la creazione della Piazza e con il tracciato del Viale, si viene a definire un calpestio notevolmente ribassato rispetto al fronte principale della caserma sul Viale degli Atlantici, prova ne sia il dislivello, di circa 2,00 m, che intercorre tra la quota del piano seminterrato dell'edificio verso il Viale e quella dello slargo antistante.

Inglobata nel disegno urbano che si va a realizzare, in epoca fascista, la caserma è Centro di Reclutamento Aeronautico e, per questo, viene intitolata al Tenente Generale Alessandro Guidoni, *Medaglia d'Oro al valore* con la seguente motivazione:

"Pioniere dell'aria, tecnico insuperabile, supremo esempio di fede, di energia e di valore, trovava la morte gloriosa prodigandosi oltre il dovere".

Frase scolpita sulla sua tomba collocata nei pressi del Centro Sperimentale Aeronautico già denominato "di Montecelio", in quel di Guidonia, una delle retoriche "città nuove" fasciste, progettata da Alberto Calza Bini ed inaugurata dal Duce.

Nel 1943, diventa prigioniero per i tedeschi e fino agli anni Cinquanta ricovero per sfollati e alluvionati. Successivamente è sede di scuole e di uffici comunali e di associazioni ambientaliste.

Come già detto in precedenza, a fine 2003, la Provincia di Benevento entra nel possesso del complesso edilizio dell'ex Caserma Guidoni.

2.2 Caratteristiche del complesso edilizio

L'impianto complessivo riprende la tipologia canonica delle caserma, con gli edifici che perimetrano la Piazza d'Armi, un rettangolo di notevole estensione (122,00X62,00 m), destinato ad adunanze e parate, cui si accede con tre ingressi dal Viale degli Atlantici.

Il complesso edilizio è composto da quattro edifici principali e di due corpi di fabbrica minori, disposti lungo il Viale degli Atlantici, in maniera simmetrica rispetto all'edificio principale. Dispone, inoltre, di un'area posta a quota ribassata rispetto al cortile interno, attualmente utilizzata come mercato rionale, con accesso diretto dal Viale Mellusi, con il quale confina con un fronte di circa 150,00 m.



Figura 2
Aerofotogrammetria dell'area
della ex Caserma Guidoni

Lungo il Viale degli Atlantici si attesta quello che indubbiamente costituisce il fronte principale, con un lungo corpo di fabbrica di due livelli, sormontato da un tetto imponente.



Figura 3
La Caserma Sannitica ai
primi del '900, poi
denominata Caserma
Guidoni

Esso presenta il classico impianto decorativo delle facciate ottocentesche, con articolate cornici delle bucaure, fascia marcapiano, lesene bugnate ai cantonali, basamento e cornice di coronamento, configurando un articolato e coerente impaginato dei prospetti. È questo il blocco più caratterizzato sul piano del disegno architettonico. L'impostazione classica dello spartito decorativo trova piena corrispondenza nella simmetria che connota l'impianto planimetrico, con l'androne centrale, sottolineato dalle arcate delle cinque campate centrali del portico interno, che collegano i due corpi scala, sormontati da lucernari leggibili dalla sola piazza d'Armi. Posti ai due lati dell'androne, quasi al centro di ciascuna metà fabbricato, essi ripartiscono l'intero corpo in tre sezioni e costituiscono i terminali dei corridoi centrali, con una fila di camere per ciascun lato, che definiscono l'articolazione del primo piano. La loro posizione eccentrica (le scale non insistono al centro della sezione trasversale, ma sono dislocate più all'interno) determina l'anomalia di campate contigue più profonde, con inevitabile percorso ad angolo. La costruzione è realizzata in muratura portante di tufo, con solai a volta al piano terra (volte trasversali a botte realizzate con conci di tufo grigio su tutti gli ambienti a meno delle campate terminali che presentano delle volte a vela e delle campate del porticato interno sormontato da volte a crociera) e al primo piano (volte a vela ed a schifo sulle camere e volta a botte longitudinale sui corridoi, tutte realizzate con caroselli). Una doppia orditura in legno, con travi principali sorrette da quinte murarie trasversali, sorregge la copertura a padiglione, con manto di tegole in laterizio, che ha sostituito quello originario in coppi. Il piano copertura è caratterizzato da un grande timpano che prospetta solo sul Via le degli Atlantici, posto in corrispondenza dell'ingresso principale, lungo l'asse di simmetria dell'edificio. Alcune fotografie dei primi del novecento mostrano che originariamente esso era occupato quasi completamente da un elemento decorativo con sagoma ovale. Nell'area relativa all'androne e al portico è ancora presente il vecchio lastricato in pietra, così come in pietra sono i gradini dei due corpi scala.



Figura 4
La Caserma Sannitica ai
primi del '900, scorcio
dell'edificio "B" sul Via le
degli Atlantici, angolo Via T.
Ferrelli

Ai lati dell'edificio principale, due blocchi più bassi, disposti simmetricamente, costituiscono i terminali del fronte Via rio. Di questi ultimi, l'edificio posto a monte che fa angolo con Via Tonina Ferrelli è stato di recente restaurato ed oggi ospita gli uffici della Polizia Giudiziaria; il secondo, quello a valle segnato dalla lettera "F" nella figura 2, appare sostanzialmente privo diintonaci esterni e presenta generali condizioni di degrado.

Le ali della corte interna sono costituite da due manufatti identici specchiati: il primo affaccia su Via Tonina Ferrelli (edificio "C" della figura 2); il secondo prospetta verso la parallela Via XXIV Maggio (edificio "E" della figura 2). Gli edifici sono realizzati in muratura portante di tufo, con solai a volta al piano terra (volte a vela sulle campate terminali, volte trasversali a botte sugli altri ambienti e volte a crociera sulle campate dell'androne) e solai piani in ferro e tavelloni al piano primo, realizzati in seguito al crollo del tetto avvenuto nell'immediato dopoguerra. Infatti, come è chiaro dalle fotografie storiche allegate alla presente, l'edificio in questione era identico (con un piano in meno, il seminterrato) a quello di fondo che prospetta su Piazza Mercatale.

L'edificio in fondo (segnato con la lettera "D" in figura 2), concepito come fondale delle parate, costituisce una sorta di replica di quello principale, anche se di minore lunghezza. Sono analoghi, infatti, le dimensioni delle campate, in pianta come in alzato, ed i ritmi dell'impaginato di facciata e, sia pur a fatica dato il pessimo stato di conservazione, ancora si possono individuare tracce di decorazioni di bucaure e cantonali.

Differente è, invece, il numero dei piani, poiché il dislivello rispetto all'area retrostante ha indotto la creazione di un piano seminterrato, che prende luce, verso la Piazza d'Armi, da un fossato profondo circa 4,50 m, mentre è a quota sopraelevata rispetto allo spiazzo utilizzato come mercato. L'edificio, dunque, presenta un doppio accesso: tramite un ponticello, in asse con il portone, dalla Piazza d'Armi, mediante due scale in ferro, disposte ai due estremi del

fronte, dalla Piazza Mercatale. Attualmente è in stato di abbandono. Il secondo e terzo livello sono privi di infissi e di qualsiasi altra finitura. Il tetto è parzialmente sfondato.



Figura 5
Immagine risalente agli anni '50 dell'edificio laterale, lato Via XXIV Maggio, oggetto d'intervento

3 Descrizione del progetto

Il progetto in questione riguarda uno degli edifici appartenente al complesso della ex Caserma Guidoni e, in particolare l'edificio laterale lato Via XXIV Maggio censito in Catasto sul foglio di mappa n. 84, particella 149, sup. catastale 1.166,00 m²;

L'edificio succitato è stato oggetto di un recente intervento di risanamento attraverso la realizzazione di vespai creati al piano terra e bocchette di areazione; il consolidamento delle murature attraverso iniezioni di miscela a base di cemento e applicazione di rete elettrosaldata e intonaco con malta cementizia antiritiro; la chiusura di alcuni vani con muratura di mattoni pieni; la posa di catene (piano primo e sottotetto) del diametro di 24 mm; svuotamento e consolidamento delle volte del piano primo con una soletta in calcestruzzo armato dello spessore di 5,00 cm ed armata con rete elettrosaldata; la realizzazione di piattabande in ferro e mattoni.

Si ribadisce che le principali destinazioni d'uso dei singoli ambienti sono:

- Laboratorio biologico;
- Laboratorio culture cellulari;
- Laboratorio culture batteriche;
- Laboratorio tecnico camera fredda;
- Laboratorio massa;
- Laboratorio chimica;
- Filamenti extruder workbench;
- Ottica elettronica;
- Metrologia;
- AFM ellisometria;
- Area stampanti 3D;
- Locali uffici e di servizio.

3.1 L'intervento di completamento

L'edificio lato Via XXIV Maggio, con le opere previste nel progetto di che trattasi, prevede il completato attraverso la realizzazione dei seguenti interventi:

In concreto l'appalto comprende le seguenti opere particolari:

- o Tramezzi in laterizi forati dello spessore di 12 cm, per la nuova distribuzione interna;
- o Realizzazione degli intonaci interni del piano terra e del piano primo, per una superficie complessiva di 3519,23 m²;
- o Massetti alleggeriti di completamento delle opere già realizzate con il precedente intervento per il piano terra e primo per una superficie di 1229,49 m²;

- Pavimento in piastrelle di gres porcellanato per l'intera superficie del piano terra pari a 586,07 m² e parziale per il piano primo per 377,94 m²;
- Rivestimento dei servizi igienici del piano terra e primo per una superficie complessivo di 313,28 m²;
- Preparazione delle pareti e tinteggiatura di entrambi i piani per una superficie di 3843,34 m²;
- Controsoffittatura con pannelli in fibra minerale del piano primo per una superficie di 626,58 m²;
- Completamento del vano scala con la posa delle ringhiere e pavimentazioni in marmo;
- Infissi interni in legno;
- Realizzazione della sistemazione esterna e in particolare:
 - Demolizione e rimozione del preesistente marciapiede
 - Realizzazione di nuovo marciapiede con masselli in calcestruzzo;
 - Realizzazione di una recinzione metallica ancorata al cordolo in calcestruzzo armato interrato e cancello carraio scorrevole;
 - Realizzazione condotte di scarico con tubazioni interrate per il ripristino della raccolta e smaltimento delle acque;
 - Pavimentazione area di pertinenza con manto di conglomerato bituminoso (tappetino).
- Realizzazione impianto di pubblica illuminazione lungo il perimetro dell'area di pertinenza con la installazione di n. 4 pali;
- Realizzazione impianto elettrico completo di quadri di distribuzione e controllo;
- Impianto rete Lan;
- Impianto TVCC;
- Impianto Antintrusione;
- Impianto luci compreso fornitura di soli n. 90 apparecchi di illuminazione;
- Predisposizione impianto di condizionamento compreso fornitura di n. 11 ventilconvettori;
- Impianto di rilevazione fumi;
- Impianto idrico e di scarico;
- Accessori per i bagni.

4 Documentazione fotografica

Si riporta qui di seguito una documentazione fotografica dello stato dei luoghi.



Figura 6
Stato di fatto
Prospetto anteriore su Piazza
d'Armi



Figura 7
Stato di fatto
Prospetto anteriore su Piazza
d'Armi



Figura 8
Stato di fatto
Prospetto laterale

Figura 9
Stato di fatto
Prospetto posteriore su Via
XXIV Maggio



Figura 10
Stato di fatto
Un'immagine dell'interna

